

**Alfredo Mantovano.** Intervista al Sottosegretario all'Interno con delega alla Pubblica sicurezza

## «La vigilanza accanto allo Stato»

**On. le Mantovano,** il 16 marzo scorso è entrato in vigore il D.M. 1 dicembre 2010 (cosiddetto decreto sulla capacità tecnica) che ha come obiettivo quello di qualificare il settore della vigilanza privata e di elevare lo standard qualitativo dei servizi prestati e quindi di porre le condizioni per un sistema della vigilanza privata diverso rispetto al passato. Tenendo conto di queste novità e della ormai consolidata scarsità delle risorse del Bilancio dello Stato, anche per il capitolo di spesa per la sicurezza pubblica, quale può essere il ruolo e il contributo della vigilanza privata come modalità di sicurezza sussidiaria e complementare alla sicurezza pubblica?

Il ruolo e il contributo della vigilanza privata nel sistema della sicurezza nazionale sono oggi - e lo saranno ancor più nei prossimi anni - sussidiari rispetto a quelli delle Forze di Polizia. Lo dimostrano i radicali cambiamenti che hanno interessato tale ambito negli ultimi tempi, a seguito del processo di riforme avviato con il D.P.R. 153/2008 per recepire le indicazioni della Corte di Giustizia europea del dicembre 2007. Siffatto processo, volto alla crescita del settore e alla tutela degli utenti, non è ancora terminato, essendo all'esame del Parlamento ulteriori interventi normativi.

Il nuovo volto della vigilanza privata nello scenario della sicurezza ha imposto la fissazione di parametri molto rigidi in tema di capacità tecnica e qualità dei servizi che consentiranno, quando il sistema sarà entrato pienamente a regime, proprio di realizzare un'integrazione maggiore tra la sicurezza garantita dallo Stato e i servizi forniti dagli istituti di vigilanza privata. La recente possibilità di impiego di guardie giurate sulle navi mercantili, nell'ambito delle iniziative volte al contrasto del fenomeno della pirateria, costituisce l'ennesima conferma.

Negli ultimi anni il settore ha dovuto fare i conti con la degenerazione del fenomeno dei network che ha causato l'aggressione delle tariffe. In Parlamento è stata presentata, più di un anno fa, una proposta di legge (A.C. 3473 - modifica artt. 115 e 134 del TULPS) che ha come obiettivo essenziale quello di ricondurre l'operatività dei network alla sola attività d'intermediazione, vietando l'acquisizione diretta delle commesse. Qual è la sua previsione, come membro del Governo, sulla tempistica dell'iter



della proposta di legge di modifica dell'art. 115 del TULPS? Ci sono margini per una sua conversione in disegno di legge?



**ALFREDO MANTOVANO**  
Sottosegretario al Ministero dell'Interno

La tempistica dipende dal calendario dei lavori parlamentari, ma certamente vi è attenzione da parte del Governo, e condivisione, verso la proposta di legge di cui è prima firmataria l'On. Bertolini.

Un'altra criticità per il comparto è rappresentata dalle gare al massimo ribasso. Esistono spazi per interventi legislativi

che possano risolvere questo problema? Magari vietando per gli appalti di servizi di vigilanza privata il criterio del massimo

**«Mille occhi dimostra la volontà politica di rendere gli operatori della vigilanza soggetti riconosciuti e attivi della sicurezza»**

ribasso a favore esclusivo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa?

Il raggiungimento e il mantenimento degli standard qualitativi previsti dal D.M. 269/2010, dovrebbe, da un lato, drasticamente ridurre la possibilità per gli imprenditori di offrire prezzi che non siano in grado di coprire i costi sempre più elevati, dall'al-

tro di far sì che le stazioni appaltanti aggiudichino le gare tenendo conto di fattori diversi dal solo differenziale di prezzo.

**L'11 febbraio 2010 è stato firmato il protocollo Mille occhi sulla città. A distanza di più di un anno, qual è il suo bilancio? E' soddisfatto dell'implementazione sul territorio del protocollo e quindi della collaborazione tra Forze dell'Ordine e vigilanza privata?**

Il bilancio è positivo. L'iniziativa ha avuto un buon riscontro a livello periferico, e sono certo che d'ora in poi, a seguito dell'entrata in vigore del c.d. decreto sulla capacità tecnica, si assisterà a una moltiplicazione delle adesioni. Il protocollo costituisce la dimostrazione più eloquente della volontà politica di rendere gli operatori della vigilanza privata soggetti riconosciuti e attivi della sicurezza, in stretta collaborazione con le forze di polizia, con i sindaci e con la polizia locale. Spero che questa consapevolezza si diffonda nelle città nelle quali si incontra ancora qualche resistenza tra gli operatori. ■



### Allarmi, l'intervento spetta alla gpg

► **Le nuove norme** in materia di vigilanza privata introdotte con il D.M. n. 269 e in vigore dallo scorso 16 marzo, dispongono che le attività di telesorveglianza e di tele vigilanza sono servizi di gestione e controllo a distanza di segnali d'allarme e/o immagini relativi ad un bene mobile allo scopo di promuovere l'intervento della guardia giurata. Atteso il contributo che i servizi di tele vigilanza possono offrire in particolare per il controllo del territorio, la norma prevede che gli istituti di vigilanza



possono allertare, sulla base di specifiche intese e nei casi e con le modalità consentite, previa verifica dell'effettività ed attualità del pericolo, le Forze di polizia impegnate nel controllo del territorio

per la prevenzione e repressione dei reati. La stessa norma specifica che il servizio di videosorveglianza consiste nell'effettuazione di ispezioni a mezzo di sistemi video installate nella proprietà del cliente collegati con la Centrale Operativa. Le ispezioni video, che debbono essere svolte solo da personale munito della qualifica di guardia giurata possono essere fissi, ovvero possono avvenire ad intervalli temporali prestabiliti o su segnalazione di allarme.

### IVRI nuovo associato Assiv

► **IVRI - Istituti di vigilanza** riuniti d'Italia S.p.A., ha aderito ad ASSIV. L'istituto, attivo in 31 province, impiega 2.828 addetti, di cui 2.367 guardie giurate, e fornisce servizi a oltre 60.000 clienti, con un fatturato di 200 milioni di euro. Matteo Balestrero, presidente Assiv, ha così accolto il nuovo arrivato: "L'adesione alla nostra associazione di IVRI favorisce il processo di semplificazione e modernizzazione della rappresentanza del settore della vigilanza privata e consolida la posizione di ASSIV come riferimento primario per il comparto, con più di duecento imprese associate per oltre 20.000 dipendenti e un fatturato che supera il miliardo di euro. Anche Italo Soncini, Presidente e Amministratore Delegato della capogruppo IVRI Direzione S.p.A., ha commentato l'adesione: "La scelta di aderire ad ASSIV è stata per noi naturale: solo in essa possiamo trovare una giusta rappresentanza. Al fianco di ASSIV faremo una lunga strada per innovare il settore attraverso nuovi strumenti regolamentari e un rinnovato contratto di categoria". ■



## Gestione del contante, le istruzioni

► **La Banca d'Italia** ha convocato Assiv per ricevere osservazioni sulla bozza di testo delle istruzioni per i soggetti gestori del contante in applicazione della Decisione della BCE 2010/14 relativa al controllo dell'autenticità e idoneità delle banconote e al loro ricircolo. In attesa del provvedimento di legge che recepirà nell'ordinamento nazionale la suddetta decisione, Bankitalia ha avviato i lavori per la predisposizione delle istruzioni applicative per i gestori del contante, contenenti l'intera disciplina per lo svolgimento dell'attività di trattamento delle banconote. Nella bozza vengono elencate le attività di gestione volte a preservare l'integrità e lo stato di conservazione delle banconote mediante l'individuazione di quelle sospette di falsità e la verifica di quelle che, per il loro stato di conservazione, sono idonee a essere rimesse in circolazione. I controlli di autenticità e idoneità sono effettuati da apparecchiature conformi o manualmente da "personale addestrato". Vengono inoltre stabiliti i requisiti organizzativi dell'attività dei gestori del contante: macchinari, personale, procedure per tutte le fasi di tratta-



mento delle banconote, dal prelievo alla sistemazione nei locali di sicurezza, dal trasporto alla contazione, alle modalità di riconsegna di quelle sospette o inidonee. Bankitalia illustra anche gli obblighi in caso di banconote sospette di falsità: i gestori devono ritirarle e trasmetterle alle Filiali della Banca d'Italia non oltre il ventesimo giorno lavorativo successivo a quello in cui sono state ricevute. La Banca d'Italia richiede a scopo statistico informazioni periodiche ai gestori del contante allo scopo di monitorare le attività svolte e di vigilare sugli sviluppi nel ciclo del contante per pubblicare rapporti. Quanto ai controlli, la Banca, per verificare il rispetto delle disposizioni, può acquisire informazioni, atti e documenti ed eseguire ispezioni per valutare l'assetto organizzativo, l'addestramento del personale, la conformità delle apparecchiature e le modalità con le quali sono svolti i controlli manuali. Per questo può avvalersi della collaborazione della Guardia di finanza e, in caso di mancato rispetto delle regole, gli interventi previsti consistono nella richiesta di adozione di misure correttive o in sanzioni amministrative. Negli allegati alle istruzioni sono infine consultabili i requisiti minimi per i controlli automatici di idoneità delle banconote e quelli per i controlli manuali, l'elenco delle apparecchiature per la selezione e accettazione delle banconote e il modello di segnalazione dell'attività di gestione del contante. I documenti riportano inoltre le filiali della Banca presso le quali possono essere consegnate le banconote sospette, le informazioni per la compilazione del verbale di ritiro delle stesse e la guida alla compilazione delle segnalazioni statistiche dei gestori del contante. ■

# Sicurezza sul lavoro, i criteri per la qualificazione

Con l'articolo 6 del D. Lgs 81/2008 è stata istituita, presso il Ministero del lavoro, la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, composta da rappresentanti di vari Ministeri, Regioni ed esperti designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro. L'articolo 27 della Legge stabilisce che nell'ambito della Commissione vengano individuati settori e criteri finalizzati alla definizione di un sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi, con riferimento alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, fondato sulla base della specifica esperienza, competenza e conoscenza, acquisite anche attraverso percorsi formativi mirati. Il possesso dei requisiti per ottenere la qualificazione-dispone il comma 2 dello stesso articolo - costituisce elemento vincolante per la partecipazione alle gare relative agli appalti e subappalti pubblici e per l'accesso ad agevolazioni, finan-

ziamenti e contributi a carico della finanza pubblica, sempre se correlati ai medesimi appalti o subappalti. Compito della commissione ministeriale è anche quello di istituire comitati speciali permanenti dei quali



determina composizione e funzione. Il comitato 3 è quello incaricato di approfondire la tematica della qualificazione delle imprese (ex art. 6, comma 8, lettera g). Uno dei settori individuati è quello relativo ai servizi di vigilanza privata, che negli ultimi anni è stato oggetto di più interventi normativi, amministrativi e giurisprudenziali, non del tutto coordinati tra loro, che hanno avuto come effetto quello di rendere in parte inapplicabile la disciplina storica e di base.

L'avvicinarsi di provvedimenti e il mancato rinnovo del CCNL di categoria, ha posto all'attenzione degli addetti ai lavori la necessità di una rideterminazione e di un aggiornamento dei criteri in materia di:

requisiti minimi organizzativi, standard professionali, capacità tecnica e qualità dei servizi delle imprese di Vigilanza Privata, che è culminata con l'adozione di un regolamento per la "Disciplina delle caratteristi-

che minime del progetto organizzativo e dei requisiti minimi di qualità degli istituti e dei servizi", nonché dei requisiti professionali e di capacità tecnica richiesti per la direzione dei medesimi istituti e per lo svolgimento di incarichi organizzativi. Il Comitato 3 per la qualificazione delle imprese, sta attualmente lavorando su un nuovo sistema di selezione degli operatori del mercato per l'accesso ad appalti pubblici e privati, basato sul possesso di requisiti sostanziali afferenti all'idoneità tecnico-professionale delle imprese fondate sull'adozione di standard contrattuali e organizzativi adeguati, sulla genuinità dei contratti di lavoro e degli appalti, nonché sull'adozione di percorsi formativi efficaci. ■

## Istituzioni

### Urgenti gli Enti di certificazione

► **Assiv ha richiamato** l'attenzione del Ministero dell'Interno sulla necessità di avviare quanto prima l'iter di riconoscimento degli organismi di certificazione previsti dall'art. 260-ter del DPR n. 153/2008 che saranno preposti al controllo della qualità e conformità delle imprese di vigilanza privata autorizzati a norma dell'art. 134 del Tulpis, dei relativi servizi e dei materiali utilizzati, alle disposizioni dello stesso DPR n. 153 e relativi provvedimenti di attuazione, in primis il D.M. 1 dicembre 2010. "Nei prossimi giorni dovrebbe essere dato avvio all'iter di questa procedura" spiega il presidente Assiv, Matteo Balestrero "Nel frattempo abbiamo concordato con il Viminale di dar vita a tavoli di confronto locali, cui parteciperanno Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate, Inps, Inail e tutti i soggetti coinvolti nella verifica dei requisiti, procedura inserita nel Vademecum Operativo inviato alle Prefetture. Vademecum che riteniamo corretto, che limita la possibilità di interpretazione e spiega come dare corretta applicazione al DM in maniera omogenea sul territorio nazionale". Balestrero infatti, già nei mesi scorsi si era rivolto con una lettera al direttore del Dipartimento del ministero dell'Interno competente, per congratularsi per un vademecum che "coglie il senso della riforma e sarà di ausilio per un'omogenea applicazione di norme che sapranno dare nuova qualificazione e moralizzazione al settore". Balestrero però, nella stessa lettera aveva anche sottolineato la necessità di esercitare un'azione di controllo sul possesso dei requisiti introdotti e a tale scopo, pur mostrando apprezzamento per la soluzione "ponte" rappresentata dai tavoli locali, aveva sollecitato il direttore del Dipartimento ad accelerare l'iter d'avvio degli Enti di certificazione. ■

## > Lavoro

# Lavori usuranti: obblighi delle imprese

In attesa del decreto interministeriale previsto dall'art. 4 del d.lgs 67/2011 (lavori usuranti) che introdurrà le modalità operative per l'attuazione dello stesso decreto legislativo (anche in merito alle modalità di comunicazione verso le DPL per il tramite delle Associazioni di categoria), il Ministero del Lavoro ha diramato una circolare (n. 15/2011) che fornisce le prime indicazioni per quanto concerne gli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 5, commi 1 e 2, del medesimo decreto legislativo.

Il decreto lgs. 67/2011 ha introdotto la possibilità di accedere anticipatamente al pensionamento per i lavoratori addetti a mansioni "faticose e pesanti", e in attesa di una sua effettiva operatività, sono già stati resi noti dal ministero gli obblighi di comunicazione a carico delle aziende interessate. La circolare ministeriale ha infatti come oggetto termini e modalità delle comunicazioni obbligatorie a carico di imprese che impiegano lavoratori nello svolgimento di un processo produttivo in serie caratterizzato dalla "linea catena" e dell'esecuzione di lavoro notturno, sia se svolto in modo continuativo, sia esso compreso in regolari turni periodici.

L'obbligo previsto è di dare comunicazione alla Direzione provinciale del lavoro competente per territorio e ai competenti istituti previdenziali, per via telematica e con periodicità annuale, dell'im-



piego di lavoratori (anche in modalità di somministrazione) impegnati nell'esecuzione di lavoro notturno continuativo o in turni.

I termini stabiliti per la comunicazione sono il 30 settembre 2011, per il lavoro svolto nel 2010, e il 31 marzo 2012, per il lavoro svolto nel 2011.

Il documento ricorda inoltre che l'omissione della comunicazione comporta una sanzione amministrativa variabile dai 500 ai 1500 euro. ■

## Mille occhi presto anche a Roma

► **L'On. Alfredo Mantovano**, sottosegretario al Ministero dell'Interno con delega alla Pubblica sicurezza, ha sollecitato le organizzazioni della vigilanza privata ad adoperarsi per avviare presto anche a Roma l'intesa "Mille occhi sulla città", già operativa in altre province. Dopo Pescara, Ancona, Ascoli, Grosseto, Verbania Cussio Ossola, Ferrara, Trento, Lecce, Napoli, Teramo, Venezia, Imperia, Taranto, Matera, Mantova e Campobasso, anche la Capitale attiverà a breve il protocollo. "Siamo lieti che Roma si possa aggiungere presto" ha dichiarato Matteo Balestrero, presidente Assiv, a seguito dell'incontro in Prefettura con il sottosegretario Mantovano "adottando uno strumento che contribuirà ad aumentare il livello di sicurezza della città e che sottolinea il ruolo sociale della vigilanza privata e la sua prerogativa di sicurezza sussidiaria e complementare". Le guardie giurate attive nella provincia di Roma sono 6.732 (7.861 se si aggiungono i dipendenti da cooperative e consorzi), mentre le imprese autorizzate sono 72. La provincia romana è quella dove vengono impiegate il maggior numero di guardie giurate, il 15,45% del dato nazionale (43.310), escluso cooperative e consorzi. ■

## Prefetti e Questori chiamati all'applicazione letterale della norma

Si è svolta a Roma, nella sala convegni del Marriott Grand hotel Flora, l'Assemblea generale ordinaria ASSIV 2011. Oltre agli adempimenti statutari, l'incontro annuale è stato l'occasione di fare il punto della situazione attraverso la relazione del Presidente, Matteo Balestrero, e del Presidente della commissione sindacale, Maria Cristina Urbano, mentre il segretario generale, Antonio Ancona, ha presentato il piano di comunicazione a supporto dell'attività di rappresentanza dell'Associazione, partendo dall'esposizione dei risultati della media analysis del 2010. "L'anno passato si è concluso con un cambiamento straordinario che ci auguriamo darà migliori regole alle nostre aziende" ha spiegato Balestrero "Il Decreto Ministeriale 269 del 1° Dicembre 2010 costituisce una svolta per questo settore reduce da decenni di immobilismo e auspichiamo costituisca una base di ripartenza per il settore e contribuisca a creare un mercato più sano e corretto, in cui a prevalere siano le aziende con maggiori capacità e non quelle più disinvoltate".

Il presidente ha però precisato, nel suo intervento, quanto sia fondamentale, ai fini di una reale efficacia del decreto, una rigida applicazione delle sue regole; per questo l'Associazione si candida, se necessario, anche a intervenire con ricorsi nei confronti di quelle autorità territoriali che non dovessero attenersi al dettato del decreto mini-



steriale 269 e della corrispondente circolare esplicativa. Diverse rassicurazioni arrivano dalle istituzioni competenti: "La preoccupazione di assistere a una recrudescenza di arbitrio da parte delle Questure per quanto riguarda le disposizioni questurili" ha spiegato il presidente "trova risposta nel Vademecum Operativo, che richiama Prefetti e Questori a un'applicazione letterale della norma".

L'attività di comunicazione recentemente avviata, secondo Balestrero regala incoraggianti risposte: "Vero che emerge una scarsa conoscenza del settore, ma c'è anche un'attenzione che fa ben sperare". Il presidente ha poi annunciato un incontro, in autunno, su "Videosorveglianza e privacy": "Il servizio è ormai nel portafoglio vendite di tutte le nostre aziende, ma il Garante non considera il nostro settore e le sue peculiarità. Il

mondo bancario è soggetto a norme sulla conservazione delle immagini differenti da quanto previsto dalla legge, ma quelle stesse norme non sono estese anche a noi che per quello stesso mondo bancario svolgiamo il servizio".

In conclusione del suo intervento, Balestrero è tornato a parlare del rinnovo del contratto di lavoro, definendo "anomala" l'impasse che si protrae da trenta mesi: "Un'anomalia legata alla crisi in cui versa il settore e alla ricaduta sui conti delle aziende se si dovesse sottoscrivere un accordo che aumenti i costi del personale. Responsabilmente dobbiamo essere disponibili a un confronto che possa anche portare a un rinnovo, a condizione però che l'accordo sia di reciproca soddisfazione". La giornata di lavori si è conclusa con un aperitivo sulla terrazza dell'hotel. ■

## Vigilanza e banche I rischi dell'intermediazione

► AL CONVEGNO SUL TEMA «BANCHE E SICUREZZA» organizzato dall'Abi è intervenuto anche il presidente Assiv, Matteo Balestrero che, rivolgendosi alla platea, si è soffermato soprattutto sul tema dell'intermediazione e dei rischi a essa collegati: "Critichiamo l'utilizzo, da parte del mondo bancario, delle agenzie d'affari, cosiddette ex 115, cui viene affidata l'intermediazione dei servizi di vigilanza" ha spiegato "non solo perché stanno producendo effetti devastanti sul nostro settore, ma perché, a nostro parere, se ne stanno sottovalutando i rischi". Il presidente dell'associazione ha dichiarato che i network, nati come agenzie di intermediazione, nella realtà hanno stravolto il loro ruolo di mediatori tra parti, assumendo quello di meri subappaltatori, senza avere a valle un mandato da parte dei fornitori, che acquisiscono appalti per i servizi di vigilanza (spesso con il mondo bancario) nella logica del massimo ribasso. "I compromessi così imposti agli istituti fornitori" ha continuato Balestrero "vanno contro i vostri interessi, non tenendo conto di alcuni rischi per il mondo bancario, come quelli

che riguardano il nostro personale. Parliamo di appalti per decine di migliaia di ore di servizio; penso per esempio ai servizi 'antirapina', che impiegano esclusivamente manodopera, il cui costo è incomprimibile. Vengono normalmente affidati a tariffe incompatibili con il rispetto dei vari Istituti". Il secondo rischio per il mondo bancario

citato da Balestrero è legato alla qualità dei servizi: "Leggo capitoli di gara e resto stupefatto: per esempio i servizi di pronto intervento su allarme, hanno uno standard generale che prevede un collegamento telefonico con una control room che avvisa il fornitore che deve intervenire nell'ordine dei quarantacinque minuti. Questi standard qualitativi non li vendiamo più neanche ai negozi di frutta verdura. Credo che il mondo bancario debba pretendere molto di più e a una tariffa congrua, o piuttosto fare a meno di quei servizi, perché non sta risparmiando, sta spendendo poco per un servizio che è completamente inutile". La soluzione individuata dal presidente di Assiv sta dunque in una nuova concezione dei parametri qualitativi nei capitoli di gara: "Credo sia negli interessi del mondo bancario individuare anche nei capitoli una serie di parametri più qualitativi, magari procedendo con una prequalifica, una preselezione di fornitori". ■



## Gli Appuntamenti ASSIV



### SEMINARIO TECNICO

## OPERATIVITÀ DEGLI ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA E NORMATIVA SULLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

4 ottobre 2011 • Ore 15,00

Momec

Via della Colonna Antonina, 52 - Roma  
(p.zza di Monte Citorio)

Per informazioni:

Tel. +39 06.42012400 • www.assiv.it



## Il nuovo sito è on line: più notizie e nuova immagine web

**Assiv è on line** con un sito web tutto nuovo. Il portale **www.assiv.it** è stato completamente rinnovato nella forma e arricchito nei contenuti. In home page, oltre alla tradizionale presentazione dell'associazione e alla sua mission, è possibile visualizzare la rassegna stampa aggiornata e scaricarne gli articoli in formato pdf, come anche scaricabili sono tutti i numeri della newsletter associativa "Assiv Informa". Si accede inoltre ai contenuti riservati all'area associati e si possono consultare le news del settore, che comprendono anche contenuti multimediali (file audio e video). Le sezioni consultabili dalla prima pagina sono "Chi siamo", con tutte le informazioni relative all'associazione (statuto, organigramma...)

e all'intero settore della vigilanza privata, l'"Area stampa", con comunicati, immagini e ricerche (sempre scaricabili), i "Link utili", per collegarsi direttamente alle pagine web di associazioni, istituzioni e aziende di riferimento, e i "Contatti" Assiv. Quanto alle caratteristiche tecniche il nuovo sito, sviluppato su piattaforma CMS dedicata, ha un'architettura dell'informazione progettata ad hoc per favorire user experience e interazione, ed è compatibile con i principali browser (Inter Explorer, Google Chrome, Mozilla Firefox, etc.) e dispositivi (PC, MAC, iPad, PDA, etc.) per garantire un servizio di qualità sempre più "web oriented" pensato per un'utenza in mobilità ed evoluzione.

### ► Cassa integrazione, disoccupazione, mobilità. I dati Inps

I **dati Inps** relativi al primo trimestre 2011 in materia di cassa integrazione e mobilità rilevano che la Cassa integrazione straordinaria è stata adottata da cinque imprese del settore della vigilanza privata: due nel Lazio, una in Lombardia, una in Piemonte e una in Sardegna. La Cassa integrazione in deroga ha invece riguardato sei aziende, di cui due nel Lazio, due in Abruzzo, una in Campania e una in Puglia. Quanto alle domande di mobilità, risulta siano state presentate da 244 lavoratori in tutta Italia, di cui 192 guardie particolari giurate, 49 impiegati e 3 apprendisti del settore, mentre a presentare domanda per il riconoscimento dello stato di disoccupazione sono stati, su scala nazionale, 651 soggetti: 568 guardie particolari giurate, 60 impiegati e 23 apprendisti.

### ► La vigilanza privata sulla stampa

Nel **2010** sono stati pubblicati sulla stampa 670 articoli contenenti le parole "vigilanza privata", "vigilanza armata", "guardia particolare giurata", "sicurezza sussidiaria, complementare, privata", "security" e "trasporto valori". Di questi sono 406 quelli in cui la vigilanza privata è protagonista. Nelle notizie di scenario il taglio è positivo nel 26% dei casi, negativo nel restante 74%. Gli argomenti trattati sono le questioni sindacali e aziendali nel 27% dei casi, la sicurezza sussidiaria e complementare nel 19%, rapine e attacchi a furgoni e cronaca giudiziaria nel 17. L'11% è costituito da notizie sulla vigilanza abusiva, il 6% sono notizie di scenario e il 3% degli articoli parla della normativa in materia di vigilanza privata.

### ► Gpg non dipendenti da istituti di vigilanza

Nel **2010** sono diminuite del 12,85% le guardie giurate dipendenti da aziende diverse da Istituti di vigilanza: sono 1.770, 261 in meno rispetto alle 2.031 del 2009. Di questi il 15,08% ha meno di 24 anni, il 25,08% ha tra 25 e 34 anni, il 32,09% tra i 35 e 44, il 13,61% ha un'età tra 45 e 50 anni, il 14,12% è oltre i 50 anni. E' la provincia di Torino ad avere il maggior numero di guardie dipendenti da aziende che svolgono attività diversa dalla vigilanza privata (218 lavoratori), seguita da Bari, con 107 soggetti, Salerno, che ne ha 67, Napoli (61), Bolzano (54), Cagliari (44) e Palermo (41). La fonte è l'Inps, in base al contratto di lavoro applicato. Secondo l'ente, nel 2010 erano 1.340 guardie con contratto di apprendistato presso Istituti di vigilanza privata, mentre nel 2009 erano 1.540 (-13%). Nello stesso anno le guardie giurate con contratto di apprendistato sono il 3,09% rispetto al totale (43.310).

L'ASSIV è l'associazione di categoria rappresentativa delle imprese di vigilanza privata, aderente a Confindustria e federata ad ANIE. L'Attività principale di ASSIV è quella di tutelare gli interessi generali di categoria e di rappresentarli adeguatamente a qualunque livello politico ed istituzionale e di esprimere rappresentanti nell'ambito dei "tavoli di consultazione settoriale" che vengono insediati a livello governativo e nelle trattative per il rinnovo del CCNL di categoria. Tra i compiti di ASSIV anche quello di promuovere l'immagine del comparto della vigilanza privata e la valenza del suo ruolo come modalità di sicurezza sussidiaria e complementare.

Periodico Trimestrale - Reg. Trib. Roma n.54 del 24 febbraio 2010

Periodico edito da ASSIV - Associazione Italiana Vigilanza.  
Direttore responsabile: **Antonio Ancona** - Segretario Generale ASSIV  
Redazione: Via Sistina, 23 - Roma  
Service editoriale: Mediaspeed srl, via Papiniano, 10 Roma [www.mediaspeed.it](http://www.mediaspeed.it)  
Stampa: Vamagrafica srl - Ariccia